

Europee & regionali

L'appello degli studenti fuorisede: "Fateci votare qui"

Sono circa 36mila gli studenti delle università piemontesi che risiedono fuori regione (quasi uno su tre) e che per votare alle europee di giugno e alle regionali dei prossimi mesi sono obbligati a tornare a casa. «Ma la netta maggioranza non lo fa, anche a causa dei costi da sostenere per il viaggio e dei tempi lunghi fra andata e ritorno» spiegano Giacomo Pellicciaro e Tommaso Piras, due degli studenti che ieri mattina hanno portato le loro ragioni in Consiglio regionale, chiedendo di poter votare nel luogo dove frequentano l'università. «L'unico rimborso accettato,

al 70%, è quello per i treni. Ma in particolare per chi abita nelle isole, questo non è sufficiente e a ridosso delle elezioni i prezzi aumentano» aggiungono. A farsi carico del caso è stato il consigliere della lista Monviso Mario Giaccone, che ha accompagnato gli studenti insieme a esponenti di Torino Domani, Italia Viva, +Europa. Nel pomeriggio il Consiglio regionale ha approvato in modo bipartisan un ordine del giorno – primo firmatario Valle (Pd) – per sollecitare il Governo a effettuare una modifica legislativa che consenta il voto ai cittadini fuorisede. a.gat.